

Dal Papa l'indù convertito che uccise una suora

LA STORIA

CITTÀ DEL VATICANO Può il cuore di un uomo odiare fino ad uccidere ma poi, d'un tratto, comprendere di possedere risorse inattese, tanto preziose quanto profonde, capaci di trasformarlo dal di dentro fino a renderlo riserva di amore? Dimostrando che persino il peggior peccatore è in grado di cambiare radicalmente se stesso, migliorando la realtà circostante, plasmando persino il corso del destino, proprio quando questo sembra cristallizzato, congelato, o immodificabile? Più che una storia incredibile forse è davvero un miracolo quello che è accaduto in uno sperduto villaggio del Kerala, nell'India più oltranzista, al cuore di Samunder Signh. Da

assassino di una suora indiana, Rani Maria, Samunder si è trasformato fino a diventare un uomo nuovo, diverso, indubbiamente migliore. Ha trascorso dodici anni di prigione, chiuso in una cella, per il brutale delitto consumatosi una notte nel 1995. Cinquantaquattro pugnalate. Cinquantaquattro violenti fendenti alla gola, alla schiena, alla pancia che hanno lasciato suor Rani Maria, una mite clarissa francescana, riversa sul selciato di una strada qualsiasi di una cittadina nel Kerala, dove da sempre si misura il fanatismo indu, e dove viene coltivato il seme dell'odio di matrice religiosa. Ancora oggi non sono frequenti atti violenti nei confronti della minoranza cattolica. L'odio consuma, brucia, incenerisce la ragione. Quel giorno a far-



LA VITTIMA La suora Rani Maria

**L'OMICIDIO IN KERALA
NEL 1995, L'UOMO
AVEVA 22 ANNI
È STATO IN CARCERE
IN PRIMAVERA
L'INCONTRO A ROMA**

ne le spese è stata suor Maria, una donna minuta impegnata a combattere la povertà, a portare sollievo ai meno abbienti. Per la sua congregazione era una specie di santa.

CONVERSIONE

Singh all'epoca 22 anni quando, accecato dal rancore commise il crimine, sull'onda di una visione ideologica spenta e irragionevole. In cella conquistato dall'atteggiamento d'amore dei parenti della suora assassinata e di un sacerdote («Dio ti ha perdonato») ha percorso gli spazi siderali dell'impossibile, fino alla trasformazione radicale, alla conversione dal fondamentalismo induista al cristianesimo. Ha studiato teologia e ora Samunder predica l'amore di Cristo ed è testimone

della misericordia divina, capace di accogliere in grembo persino il peccatore più incallito. Diciotto anni dopo l'uccisione della suora, Samunder ha potuto fare ritorno al villaggio dove i parenti e la moglie lo hanno abbandonato per essersi fatto cristiano. Di contro ha una nuova famiglia, quella della suora assassinata. È una nuova vita. La storia narrata in un documentario intitolato «Il cuore di un assassino», dell'australiana Catherine McGilvray, ha colpito moltissimo Papa Ber-munder, invitandolo a Roma per la primavera prossima. Lo vuole suo ospite per capire il percorso di trasformazione. Dall'odio all'amore.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA